

HERZOG INCONTRA GORBACIOV

UN FILM DI WERNER HERZOG E ANDRÉ SINGER



**"POTENTE.
UNO DEI MIGLIORI FILM
DELL'ANNO"
- PLAYLIST**

**"IL RITRATTO DI UN UOMO
CHE HA CAMBIATO
LE SORTI DEL MONDO"
- IL MANIFESTO**

**"UNO DEI FILM PIÙ
AFFASCINANTI DI HERZOG"
- THE HOLLYWOOD REPORTER**

19-20-21-22 GENNAIO | EVENTO I WONDER STORIES

DOGWOOF HISTORY FILMS • MITTLEDEUTSCHER RUNDFUNK/ARTE • presentato e prodotto da Spring Films • Werner Herzog Film
Mishkin Nicholas Singer (direttore della Biografia) Yuri Burak Richard Blandshard (sceneggiatura) Michael EBS (scenari e ricerche) da Werner Herzog (produzione esecutiva) Richard Melman Molly Thompson Eli Lehrer Ulrich Brochtungen (produzione) Lucki Stipetic Svetlana Palmer
regia di Werner Herzog • André Singer

dogwoof

I WONDER
PICTURES

@ i Wonder Pictures

Unipol Biografilm
COLLECTION

Con il sostegno di:

I WONDER
PICTURES **stories**

BIOGRAFILM FESTIVAL
INTERNATIONAL CELEBRATION OF LIVES

Regione Emilia-Romagna
Assessorato alla Cultura

Unipol
GRUPPO

sky arte

Rai Radio 2

Movies.it



I WONDER
PICTURES

Unipol *Biografilm*
COLLECTION

PRESENTANO

HERZOG INCONTRA GORBACIOV

di Werner Herzog e André Singer



(Germania, Regno Unito, Stati Uniti – 2018 – 90')

IL 19 – 20 – 21 E 22 GENNAIO 2020 AL CINEMA

I WONDER *stories*
PICTURES

Ufficio Stampa – Echo Group:

Stefania Collalto collalto@echogroup.it | +39 339 4279472; Giulia Bertoni bertoni@echogroup.it | +39 338 5286378;
Lionella Bianca Fiorillo lionella.fiorillo@storyfinders.it | +39 340 7364203

Ufficio comunicazione I Wonder Pictures:

Fabio Astone – social@iwonderpictures.it

SINOSSI

Werner Herzog e Michail Gorbaciov. Un maestro del cinema e un gigante della politica, ultimo presidente dell'Unione Sovietica: il risultato è un incontro esplosivo, uno sguardo inedito, lucido e significativo sulla storia del '900 e non solo. Complicità e umorismo, uniti all'abilità di Herzog di scavare in angoli inaspettati della vita di Gorbaciov, rendono questi incontri coinvolgenti e al tempo stesso emozionanti. Dall'infanzia contadina agli studi presso l'Università di Mosca, fino alla rapida ascesa nelle fila del Partito Comunista Sovietico, il documentario è un viaggio tra ricordi, materiali d'archivio e testimonianze d'eccezione che consentono, così, di ripercorrere le tappe salienti della politica degli ultimi decenni.

DICHIARAZIONI DEI REGISTI

WERNER HERZOG

Incontrare Mikhail Gorbaciov tre volte, durante un periodo di sei mesi, è stata un'esperienza affascinante e illuminante. Ero ansioso di filmare non una semplice biografia, ma di capire il personaggio che si nasconde dietro una figura così importante. Avevo davanti a me un uomo che ha cambiato il corso del ventesimo secolo e le cui azioni hanno trasformato il mondo in cui sono cresciuto; eppure, a Mosca, ho trovato una figura un po' tragica e solitaria, circondata da persone che lo incolpavano per la perdita dell'Unione Sovietica e per non aver adempiuto alle promesse della Perestrojka e del Glasnost'. Le nostre conversazioni sono state sincere e di ampio respiro: dalla sua rabbia per la mancanza di progressi nella riduzione delle armi nucleari, che aveva iniziato con Ronald Reagan, alle tragedie personali come la perdita della sua amata moglie Raisa nel 1999. La sua intelligenza, il suo carisma e la sua risolutezza sono ancora acuti e illuminanti ed è stato un piacere poter incontrare un gigante così carismatico, un personaggio così significativo per il 20° secolo.

ANDRÉ SINGER

Quando ho dovuto pensare alla realizzazione di un film sull'ultimo presidente dell'Unione Sovietica, Mikhail Gorbaciov, il regista che è in me si è chiesto come potessi creare una narrazione che fosse coinvolgente, unica e attraente per una nuova generazione che aveva poca esperienza o conoscenza degli "anni di Gorbaciov" e con la guerra fredda. Avendo collaborato con Werner Herzog per un periodo di trent'anni, ho pensato che le sue inimitabili intuizioni potessero fornire la chiave giusta per questo progetto. Sono stato felice, quindi, quando Werner ha accettato di partecipare, co-dirigere e condurre le interviste con l'ex leader sovietico.

Quando il Network A&E ha accettato di salire a bordo del progetto, il piano si è finalmente concretizzato e ha funzionato meravigliosamente. C'è stato fin da subito un grande legame tra Gorbaciov e Werner e quest'ultimo è stato in grado di porre domande che altri intervistatori non avrebbero mai immaginato. "Cosa ti piacerebbe che fosse inciso sulla tua lapide?" ha chiesto. "Ci abbiamo provato", ha risposto Gorbaciov. "Sono un tedesco, e il primo tedesco che hai incontrato probabilmente voleva ucciderti" ha detto Werner riferendosi all'odio tra Russia e Germania derivante dalla Seconda Guerra Mondiale. "No", ha risposto Gorbaciov e ha raccontato dei suoi vicini di casa tedeschi, quando lui era piccolo, che possedevano un negozio di dolci. "Pensavo che solo le persone buone sapessero fare dei biscotti così fantastici!"

Abbiamo girato un film che, deliberatamente, non è un documentario storico con tutti i suoi stereotipi. Invece di raccontare tutti gli eventi degli anni '80 e '90, abbiamo seguito la storia attraverso gli occhi di Gorbaciov. Questo ci ha permesso di conoscere l'umanità che si nasconde dietro personaggi politici che hanno segnato la fine della guerra fredda, l'unificazione della Germania e i tentativi di porre fine alla proliferazione nucleare. Gorbaciov, alla fine, ha fallito nei suoi tentativi di riformare completamente la vecchia Unione Sovietica, ma il contrasto tra ciò che sta accadendo nel mondo ora e ciò che stava affrontando negli anni '80 è drammatico.

Durante la realizzazione del film siamo rimasti commossi dalla solitudine di quest'uomo che ha dovuto affrontare l'impossibile e che, oggi, è considerato da molti russi come la persona responsabile del crollo dell'Impero sovietico. Ora ha 87 anni, è malato, e vive isolato a Mosca, ma ha ancora tanto da insegnare al mondo. Ha trasmesso tutto questo a Werner nella sua intervista - in particolare sui pericoli delle armi nucleari, tematica per quale sia lui che Ronald Reagan hanno combattuto per trenta anni fa. Entrambi abbiamo avuto il privilegio di ascoltare le sue intuizioni e di poterle condividere in questo film.

I PERSONAGGI

MIKHAIL SERGEYEVICH GORBACIOV - Segretario generale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica 1985-91, Presidente dell'Unione Sovietica, 1990-91

MIKLÓS NÉMETH – Primo Ministro dell'Ungheria, 1988-90

GEORGE P. SHULTZ - Segretario di Stato degli Stati Uniti d'America sotto Ronald Reagan 1982-89

LECH WAŁĘSA - Leader del Solidarność, Presidente della Polonia 1990-95

JAMES A. BAKER III - Segretario di Stato degli Stati Uniti sotto George H. W. Bush 1989-92, Capo di gabinetto della Casa Bianca sotto Ronald Reagan 1981-85 / sotto George H. W. Bush 1992-93

HORST TELTSCHIK - Consigliere per la sicurezza nazionale per Helmut Kohl, Capo della Munich Security Conference 1999-2008

MARGARET THATCHER – Primo Ministro del Regno Unito 1979-1990

UN ESTRATTO DELL'INTERVISTA DI STEFANO RADICE A WERNER HERZOG APPARSA SUL NUMERO 10 DI *STORIE*, OTTOBRE 2019

Come è avvenuta la realizzazione di questo documentario?

Siamo partiti col piede giusto, nel senso che Mikhail Gorbaciov era stato preparato all'intervista, evidentemente gli avevano parlato di me e in qualche modo mi conosceva... abbiamo avuto lo stesso retroterra, crescendo in povertà, senza acqua corrente, senza telefono, senza alcuno... strumento di civilizzazione avanzata.

Dunque, avevamo il permesso per fare il film, ma tecnicamente è stato difficile, perché ogni volta che abbiamo parlato con lui, tre volte nell'arco di sei o sette mesi, lui era sempre all'ospedale, doveva passare direttamente dalla degenza al set in ambulanza, quindi affrontare la conversazione e le domande, per poi essere riportato, sempre in ambulanza, all'ospedale.

Durante l'intervista, lei definisce Gorbaciov una figura tragica: cosa intende esattamente?

Oh, la risposta è troppo impegnativa per un'intervista breve... per provare a riassumere: molti russi pensano che lui sia un traditore, credono che in qualche modo abbia creato le precondizioni per la dissoluzione, il disfacimento dell'impero, il che da un lato è corretto, ma si è trattato di una necessità storica.

Ora credo che questa tendenza stia cambiando, l'ho percepito l'ultima volta che sono stato a Mosca e credo che si stia tornando ad una certa approvazione per la sua figura.

Ha ottenuto importanti risultati per la storia mondiale che vanno ben al di là dell'Unione Sovietica e sono duraturi, in parte durano tuttora. È tragico che Gorbaciov sia percepito come una figura negativa dai suoi stessi compatrioti e, direi, anche da una parte di sé... ma questa percezione sta cambiando.

Che messaggio o insegnamento lascia oggi, una figura come quella di Gorbaciov?

La sua figura è talmente grande che è difficile “misurare” l’insegnamento che ne deriva. Penso comunque che si tratti soprattutto della capacità di aver fatto il necessario e il possibile rispetto a ciò che gli era richiesto, avendo la grande consapevolezza che l'Unione Sovietica, degenerata com'era, non avrebbe potuto più esistere. Il vero problema era capire come cambiare l'intera cultura politica senza dissolvere il tutto, a partire dalla stessa Russia, perché non è solo l'Unione Sovietica che sarebbe potuta andare in pezzi: anche la Russia stessa avrebbe potuto frammentarsi in sessantacinque diversi piccoli stati dominati da ladri e signori della guerra se Putin non li avesse tenuti assieme e questa è stata una sua grande impresa.

Gorbaciov ha dato ai russi la loro dignità che poi hanno perso sotto Eltsin.

A Putin va dato atto di aver in qualche modo ridato al popolo russo dignità e stima perdute.

Perciò, non che io sia un grande fan di Putin, ma ha senz'altro realizzato grandi cose, non così lontane da quanto fatto da Gorbaciov. È strano che entrambi, pur non piacendosi a vicenda, si rispettino profondamente.

Putin, per esempio, utilizza alcune delle sue migliori guardie del corpo per proteggere Gorbaciov, nel caso in giro ci fosse qualche pazzo assassino con idee bizzarre e questo è significativo.

E Gorbaciov per esempio difende l'annessione della Crimea. Dice: “Questo è un atto di vera democrazia che viene direttamente dal popolo. Il 97% delle persone ha voluto tornare dove sentiva di appartenere, ha voluto tornare alla Russia. Una volta votato, non è stato sparato un solo proiettile. Non si è trattato di un golpe militare, ma è stata un'imponente manifestazione della volontà popolare”. Questo è ciò che dice Gorbaciov.

A suo modo di vedere, la Storia giudicherà Gorbaciov come un vincitore per i cambiamenti che ha saputo introdurre, o un grande sconfitto?

Penso che non si possa parlare di uno scenario stile western, dove il cattivo si presenta sporco e trasandato, con la barba da fare e il cappello nero e l'eroe arriva con il cavallo e il cappello bianchi. La Storia non funziona così. Non sappiamo come questa lo giudicherà in definitiva, ma penso che di sicuro verrà considerata la grandezza della sua figura storica, in tutta la sua umanità, di uomo veramente molto buono.

In ogni momento del film si percepisce un essere umano di grande profondità, capace di una notevole visione politica e credo veramente che la Storia lo giudicherà per aver saputo creare le condizioni per l'inevitabile.

Come si inserisce questo docufilm all'interno della sua carriera di cineasta?

Sono sicuro che Meeting Gorbaciov si inserisca molto bene... Questo lavoro per me è molto personale: avendo vissuto attraverso i cambiamenti storici di cui Gorbaciov è stato protagonista, in particolare la riunificazione tedesca, io devo molto a quest'uomo e il film ben si innesta nel mio puzzle personale, contiene parte della mia visione del mondo. Nei miei film possono cambiare i temi, forse i soggetti, ma c'è sempre una visione del mondo che li accomuna. La si può percepire, si tratta di un certo modo di vedere il mondo e proprio per questo Gorbaciov è sicuramente vicino al mio cuore e vicino al mio modo di fare cinema.

Biografie dei registi

Werner Herzog è nato a Monaco. Considerato tra i più importanti esponenti del cosiddetto *Nuovo cinema tedesco*, nonché uno dei massimi cineasti viventi, nel corso della sua lunga carriera ha prodotto, scritto e diretto più di 50 pellicole, oltre ad aver pubblicato libri e diretto opere liriche, recitato in numerosi film e fondato la Rogue Film School. Nella sua carriera ha vinto L'orso d'argento al Festival di Berlino per il film *Segni di vita* e pellicole come *Dove sognano le formiche verdi* (1984), *Apocalisse nel deserto* (1992), *Encounters at the End of the World* (2007), *Il cattivo tenente - Ultima chiamata New Orleans* (2009), *My Son, My Son, What Have Ye Done* (2009), *Cave of Forgotten Dreams* (2010) e *Into the Abyss* (2011) sono stati proiettati ai Festival più importanti del mondo.

André Singer è stato caporedattore dell'iconica serie *Disappearing World* di Granada Television (ora ITV) durante gli anni '80. Negli anni '90 ha ideato *Fine Cut* (ora *Storyville*) una serie di documentari internazionali. È Presidente del Royal Anthropological Institute, Professore a contratto di antropologia presso l'Università della California del Sud e Visiting Professor presso l'Università di Westminster. Ha diretto il documentario vincitore dell'Emmy *Night Will Fall* (2014) ed è stato produttore di quindici film di Werner Herzog. La loro collaborazione più recente, oltre a *HERZOG INCONTRA GORBACIOV*, è stata con *Dentro l'inferno*, proiettato in numerosi festival nel 2016.

CREDITS

HISTORY Films e Mitteldeutscher Rundfunk in collaborazione con Arte presenta una produzione

Spring Films e Werner Herzog

Regia di Werner Herzog e André Singer

Scritto e narrato da Werner Herzog

Produttori

Lucki Stipetic
Svetlana Palmer

Produttori esecutivi

Richard Melman
Molly Thompson
Eli Lehrer

Montaggio di

Michael Ellis

Musica originale composta e prodotta da

Nicholas Singer

Direttori della fotografia

Yuri Burak
Richard Blanshard

CASA DI DISTRIBUZIONE

I WONDER PICTURES

Via della Zecca 2, 40121 Bologna

distribution@iWonderpictures.it

www.iWonderpictures.it

I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane il meglio del cinema biografico e documentario. Forte della stretta collaborazione con Biografilm Festival – International Celebration of Lives e del sostegno di Unipol Gruppo Finanziario, promotore della Unipol Biografilm Collection, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali – tra cui i premi Oscar® *Sugar Man* e *CITIZENFOUR*, il Gran Premio della Giuria a Venezia *The Look of Silence*, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte *Dio esiste e vive a Bruxelles* e l'Orso d'Oro *Touch Me Not* – e le opere dei più importanti autori di documentari del mondo, da Alex Gibney a Errol Morris, da Werner Herzog a Joshua Oppenheimer.

Con un'accurata selezione di titoli, I Wonder Pictures porta al cinema piccole e grandi storie di vita che non solo appassionano e intrattengono, ma soprattutto offrono un punto di vista nuovo sulla cultura e sull'attualità.

I WONDER STORIES

Le I Wonder Stories sono un appuntamento mensile per poter vedere su grande schermo **i documentari più straordinari e le storie più rivelatrici**, una serie di uscite a evento costruite su misura con un approccio totalmente innovativo, in cui il film del mese è impreziosito e accompagnato da contenuti speciali che la arricchiscono. Il progetto I Wonder Stories è realizzato in collaborazione con **Biografilm Festival – International Celebration of Lives, Regione Emilia-Romagna, Unipol Gruppo Finanziario, Sky Arte HD, Radio2 e MYmovies.it.**